

Martedì 20 maggio 1997

14 l'Unità

ECONOMIA E LAVORO

Sulla «Salerno R. Calabria» si pagherà il pedaggio

Sarà istituito il pagamento di un pedaggio sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria nei tratti ammodernati per recuperare i costi dei lavori. In proposito Aurelio Misi, presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, ha detto che «bisogna procedere con gradualità, con l'obiettivo di recuperare i costi, per non farli gravare solo sul fisco ma anche sugli utenti». Sulla stessa linea si è espresso Pietro Larizza, segretario generale dell'Uil. Antonio Borgone, sottosegretario ai Lavori pubblici, ha dal canto suo confermato che entro il prossimo autunno si aprirà verosimilmente il primo cantiere. «Il ministero - ha aggiunto Borgone - ha accelerato i tempi superando anche le difficoltà legate all'impatto ambientale, grazie ad un accordo raggiunto con il ministero dell'Ambiente. Abbiamo ridotto i tempi anche per le procedure e siamo quindi pronti a dare il via ai lavori». Per ciò che concerne il Ponte sullo Stretto, Borgone ha sostenuto che fino ad oggi non c'è ancora il progetto, «che presto giunga il più presto possibile». «Solo allora ci saranno valutazioni da fare e decisioni da assumere».

Dalla Cina il ministro sceglie la linea dura contro macchinisti e capistazione

Ferrovie, Burlando precetta Oggi treni quasi regolari

Lo sciopero avrebbe rischiato di gettare nel caos dalle 21 di ieri, e per due giorni, il traffico. Saranno garantiti Intercity, Eurocity, Pendolini, Etr e i treni per i pendolari.

ROMA. Treni regolari, inaspettatamente, sia ieri sera che oggi e domani. Sono stati precettati i macchinisti e i capistazione delle due sigle «ribelli» Comu e Ucs che avevano indetto uno sciopero di 48 ore. A prendere la decisione è stato il ministro Claudio Burlando, in trasferta in Cina. Erano le 18 in Italia, l'una di notte a Canton. Il ministro ha agito in tempo per bloccare lo sciopero, ma non i disagi che comunque ci sono stati per l'incertezza di tutta la giornata. Con qualche peripezia ha dovuto affrontare un faticoso scambio di fax con Roma per sciogliere il nodo della validità della firma dell'ordinanza. E infine decidere.

Due giorni di black-out ferroviario, di passeggeri alla disperata ricerca di pullman. Questo era lo scenario che si prospettava fino a domani. E che ha convinto Burlando ad intervenire.

Ieri pomeriggio il sottosegretario ai Trasporti Pino Soriero aveva provato a convocare in extremis i sindacati autonomi per cercare una composizione del conflitto. Ma, niente da fare: i sindacati hanno risposto di non accettare «alcuna intimitazione». La richiesta di Soriero era quella di sospendere lo sciopero di due giorni e riavviare il confronto sulle rivendicazioni di Ucs e Comu, in merito ai tagli ventilati alle Fs. «Il nostro non è stato solo un atto d'imperio - dice Soriero - speriamo adesso che l'ordinanza di Burlando serva a far meditare sull'oggetto della trattativa e a creare le condizioni per una ripresa del negoziato nei prossimi giorni».

Al ministero sono arrivate anche pressioni dalla Federconsumatori e dal Movimento federativo democratico nella direzione della precettazione.

ne. Anzi, a dire il vero le due associazioni di utenti sono arrivate a presentare un esposto preventivo alla magistratura per accertare se dietro uno sciopero così lungo non si configurasse il reato penale di interruzione di pubblico servizio. La precettazione si riferisce invece all'articolo 8 della 146 sulla «sicurezza e regolarità dei principali treni». In virtù del provvedimento viaggeranno Intercity, Eurocity, Pendolini ed Etr, oltre ad un numero di treni regionali che saranno garantiti per gli utenti.

Ferrovie e sindacati, compreso Cgil Cisl e Uil, hanno adesso una ventina di giorni per giungere ad un accordo integrale sulla regolamentazione degli scioperi nel trasporto ferroviario, che ancora non c'è a sei anni dalla legge. Scade infatti il prossimo 8 giugno l'ultimatum posto dalla Commissione di garanzia presieduta da Gino Giugni per stipulare una nuova carta di regole. Trascorso questo termine, sarà la Commissione a formulare una proposta che sottoporrà alle parti. E con l'arrivo delle vacanze estive, in una fase che resta di turbolenza delle sigle sindacali non firmatarie del protocollo d'intesa, l'arrivo della regolamentazione appare ancora più necessaria. Sarebbe un modo per evitare disagi sia precettazioni.

Indignata intanto la reazione di macchinisti e capistazione. «È vergognoso che ci abbiano precettato - dice a caldo Bruno Salustri, leader del Comu - e non è degno di un paese democratico. Abbiamo rispettato la legge e gli accordi applicativi. Questo - conclude - non ce lo aspettavamo da un governo di centrosinistra».

Rachele Gonnelli

Il governo oggi pone la fiducia sul decreto sblocca-cantieri

Voto di fiducia alla Camera sul decreto cosiddetto «sblocca cantieri»? È una possibilità che si fa di ora in ora più concreta, alla luce dei tempi strettissimi per la definitiva conversione in legge del provvedimento e dell'atteggiamento dell'opposizione. Sul decreto infatti pendono la pregiudiziale di costituzionalità presentata da Forza Italia e i circa 400 emendamenti presentati. Il decreto - già approvato dal Senato - decade il 25, ovvero domenica prossima. Dunque i tempi per il sì definitivo non sono ampi anzi. La Camera ha avviato nel pomeriggio di ieri la discussione generale. Fabrizio Vigni (Sd) ha sottolineato come qualunque modifica rischi di far decadere il provvedimento e proprio per questo le commissioni non hanno apportato modifiche. E il relatore Lucio Testa (Rinnovamento) ha sollecitato una rapida approvazione. Ma - come ricordato - sul provvedimento pende intanto la pregiudiziale di costituzionalità presentata da Forza Italia che verrà votata oggi. Poi - se l'aula dovesse respingerla - si riprenderà la discussione condizionata ulteriormente dai circa 400 emendamenti (una gran parte della Lega). E dunque dipenderà dall'andamento dei lavori la decisione del governo di porre o meno la questione di fiducia per evitare che il decreto decada.

Richieste di modifica arrivano anche da settori della maggioranza. I verdi chiedono di rivedere la norma che permette di intervenire sugli immobili dei centri storici presentando una semplice dichiarazione di intenti lavori, mentre Rifondazione Comunista chiede di eliminare l'allungamento dei termini per l'applicazione nei cantieri delle nuove norme sulla sicurezza. Dal governo è invece venuta la disponibilità a rivedere queste norme, ma attraverso modifiche da introdurre in provvedimenti diversi, limitandosi così ad accogliere solo ordini del giorno sul decreto. La fiducia avrebbe la conseguenza di spostare a mercoledì il voto definitivo sul decreto sblocca cantieri, e «liberare» così la strada ad un altro provvedimento in favore dell'occupazione, il «pacchetto Treu», che approderebbe in aula giovedì prossimo.

Le Finanze: c'è un «andamento erratico»

Rallenta la crescita delle entrate tributarie nel primo trimestre '97 Crolla il «gratta e vinci»

Nei primi tre mesi dell'anno le entrate tributarie sono ammontate a 111.635 miliardi di lire, con un incremento del 4,2% (4.520 miliardi) rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Ma il gettito è stato «erratico», come fa notare lo stesso ministero delle Finanze: a gennaio è sceso del 3%, a febbraio è aumentato del 22,3%, a marzo è diminuito del 4,1%. Marcato il calo dell'Iva, diminuita del 4%.

C'è dunque una frenata nella crescita delle entrate. Le Finanze annunciano che ad aprile ci saranno «miglioramenti di gettito» in base ai primi dati di cassa già disponibili. Per ora, a pesare è il calo (anche se lieve) delle imposte indirette, che hanno dato all'Erario lo 0,2% in meno rispetto al periodo gennaio-marzo del '96. Oltre al calo del 4% dell'Iva c'è da registrare quello dell'1,5% dei proventi di lotto e lotteria, concentrata nel crollo dei «gratta e vinci»: meno 47,6%. L'Iva è scesa in tutti e tre i mesi: -4,9% gennaio, -7,6% febbraio, -0,4% marzo. L'andamento dell'Iva è attribuito dalle Finanze a «scostamenti di contabilizzazione» e al recupero dell'acconto versato a fine '96. In particolare, spiegano le Finanze, i rimborsi Iva hanno registrato una accelerazione da 1.335 a 1.777 miliardi per effetto dell'abolizione del tetto di 80 milioni sul conto fiscale, poi reintrodotta e fissata a 500 milioni. La sola Iva sugli scambi interni ha fruttato 259 miliardi in meno a gennaio (-6,0%) e altri 650 a febbraio (-9,2%). Nel trimestre la perdita di gettito risulta pari a 908 miliardi (-4,5%).

Le imposte dirette hanno invece continuato a tirare, e il loro gettito è cresciuto dell'8,8% a fronte dell'incremento del 6,9% dei primi tre mesi

del '96. In particolare sono aumentate le entrate dell'Irpef sul lavoro dipendente (più 9,4%) e in modo molto significativo quelle di ruoli, interessi e penespecie per Irpef, Irpeg e Ior (più 68%). Per quanto riguarda le singole imposte, l'Irpef ha dato 3.889 miliardi in più (+9,1%), l'Irpeg 839 miliardi (+64,2%) e l'Ior 636 miliardi (+69,1%). Da segnalare il calo di gettito dell'imposta di bollo, 438 miliardi in meno (-18,2%), del canone per la televisione, 45 miliardi in meno (-1,9%); del complesso di lotto, lotterie e altri giochi, 35 miliardi in meno (-1,5%). Forte crescita, invece, per le entrate legate all'energia elettrica, quasi triplicate: 774 miliardi in più, pari al 184,3%. Per tornare alla «notevole erraticità» del gettito, sottolineata anche dalle Finanze, rispetto all'anno scorso a gennaio le entrate sono diminuite del 3%, nei due mesi gennaio-febbraio sono aumentate del 7,5%, mentre nel trimestre l'incremento è stato del 4,2%.

E come detto, si è decisamente appannato il momento magico del «gratta e vinci», il sistema di lotterie istantanee che garantiva un flusso continuo di microcentrate per l'Erario ad ogni giocata. In tre mesi sono affluiti 238 miliardi, contro i 454 miliardi dello stesso periodo dell'anno scorso; l'incasso è inferiore anche ai 242 miliardi del primo trimestre del 1995. Fino a qualche mese fa il fenomeno di lotterie istantanee sembrava dilagare senza freni: nell'intero 1996 - nonostante qualche primo scricchiolio dovuto ai problemi di schede errate contestate - il «gratta e vinci» aveva spinto i cittadini a versare volentieri all'Erario 1.737 miliardi di lire, con un incremento pari al 79,4%.

Segue da pagina 11

Partecipiamo al dolore per la morte di **GIANCARLO VIMERCATI** combattente antifascista. Un abbraccio forte alla figlia Raffaella, Angela, Edgardo Emilio, Franco, Giovanna G., Giavana P., Massimo, Milvia, Rita. Milano, 20 maggio 1997

20-5-1991 20-5-1997
MARGHERITA GUFFANTI
VED. VECCHIO (Giulia)
Sei sempre con noi. Inuoi cari. Zinconia (Bg), 20 maggio 1997

Dopo lunghe sofferenze è morto il 19 maggio 1997

VITTORIO COVA
lo annunciano profondamente addolorati la moglie Sandra, la figlia Luisella col marito Kike e l'addolorato nipote Filippo. La sua morte lascia un grande vuoto nella famiglia e tra tanti amici e compagni che hanno imparato a stimarlo e a volergli bene nel corso di una vita spesa al servizio dei lavoratori, nella milizia politica nel Pci prima, nel Pds poi, e come dirigente del movimento cooperativo milanese. Per l'ora dei funerali telefonare al n. 38001080. Milano, 20 maggio 1997

I condomini di via Cimabue 4 partecipano con affetto al dolore della famiglia per la morte di

VITTORIO COVA
Ester e Paolo Bramini, Mimma e Elio Quercioni, Giulia e Dante Bellonio, Anna Porzio Soti, famiglia Stefanini, famiglia Todeschini, Alba e Rinaldo Ciocca, Ivana e Spartaco Ricaldone, Piera Brambilla, famiglia Sergio Brambilla, famiglia Medri Bortolani, Ida e Lauro Casadio, Lia Bianchi, Ursula Olmini, famiglia Palagi, Lea e Andrea Bertini, Rossella Dalò, Oreste e Teresa Sacchi, Franca e Vincenzo Montaldo. Milano, 20 maggio 1997

I compagni e le compagne della Sub-Lega Calvaire Spi-Cgil profondamente commossi annunciano la scomparsa dell'indimenticabile compagno

TINO LIBERALI
sono vicini alla famiglia e sottoscrivono per l'Unità, i funerali, che si terranno in forma civile giovedì 22 maggio p.v., partendo dall'abitazione via Ugo Tommei, 1. Per l'orario telefonare al n. 02/32867. Milano, 20 maggio 1997

L'Anpi Calvaire è vicina alla famiglia Liberali per la perdita del caro compagno

TINO
esottoscrivono per l'Unità
Milano, 20 maggio 1997

abbonatevi a
l'Unità

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Il Comune di Melzo P.zza Vittorio Emanuele II, 1 cap. 20066 tel 02/951201 indice pubblico incanto per i lavori di realizzazione di complesso residenziale di edilizia sovvenzionata in V.le Spagna e relative opere di urbanizzazione, con il criterio del massimo ribasso sul prezzo a base d'asta.

Importo a base d'asta L. 5.522.789.221. Il termine di esecuzione dei lavori è fissato per il 17 giugno 1998. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 16 giugno 1997 esclusivamente per posta a mezzo raccomandata ordinaria o in corso particolare. Il bando integrale è pubblicato all'albo pretorio del Comune e sul Foglio Annunzi legali della Provincia di Milano.

Il Segretario Gen.le Regg. Dott. Ottavio Buzzini

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Il Comune di Melzo P.zza Vittorio Emanuele II, cap. 20066 tel. 02/951201 indice pubblico incanto per i lavori di realizzazione di due edifici di edilizia sovvenzionata in Via A. Moro, con il criterio del massimo ribasso sul prezzo a base d'asta.

Il termine di esecuzione dei lavori è fissato per il 17 luglio 1998. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 16 giugno 1997 esclusivamente per posta a mezzo raccomandata ordinaria o in corso particolare.

Il bando integrale è pubblicato all'albo pretorio del Comune e sul Foglio Annunzi legali della Provincia di Milano.

Il segretario gen.le regg.
Dott. Ottavio Buzzini

Regione Emilia Romagna
AZIENDA U.S.L. DI MODENA
AVVISO DI GARA
L'Azienda U.S.L. di Modena ha indetto licitazione privata per la realizzazione del progetto D/02/95 - Area Operativa Centro - Distretto n. 3 - Modena - via 9 Gennaio 1950 - Progetto per una residenza del S.I.M.A.P., utilizzando il criterio di aggiudicazione dell'art. 21 L. 109/94 e successive modifiche ed integrazioni (criterio del massimo ribasso). L'anomalia delle offerte sarà valutata ai sensi della normativa vigente (art. 21 comma 1bis della legge 109/94 e successive modifiche ed integrazioni). L'offerta sarà vincolante per l'offerente per gg. 180 naturali consecutivi dalla data di espansione della gara. L'importo presunto dei lavori a base gara è di L. 2.088.483.056 - Iva esclusa. Categoria prevalente: 2 di 6, categorie scorporabili: 5a) di 3, 5b) di 2, 5c) di 3, 5d) di 1. Termine di esecuzione: gg. 600 naturali consecutivi dal verbale di consegna lavori. La domanda di partecipazione, non vincolante per l'amministrazione, redatta in lingua italiana su carta legale dovrà pervenire all'Azienda U.S.L. di Modena - Servizio Tecnico - Villa S. Giovanni del Cantone 23 - 41100 Modena entro il 18.06.1997 (non fa fede il timbro postale). Le imprese ammesse alla gara saranno invitate a presentare offerta con comunicazione che verrà inoltrata entro il 01.07.1997. L'opera è finanziata dalla «Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del Risparmio Postale» ai sensi dell'art. 20, 67/88, dalla Regione Emilia Romagna e dall'Azienda U.S.L. di Modena. Il bando integrale contenente tutte le norme di gara con l'indicazione dei documenti da allegare alla richiesta di partecipazione è reperibile presso il servizio tecnico (tel. 059/435772 - fax 059/435695).

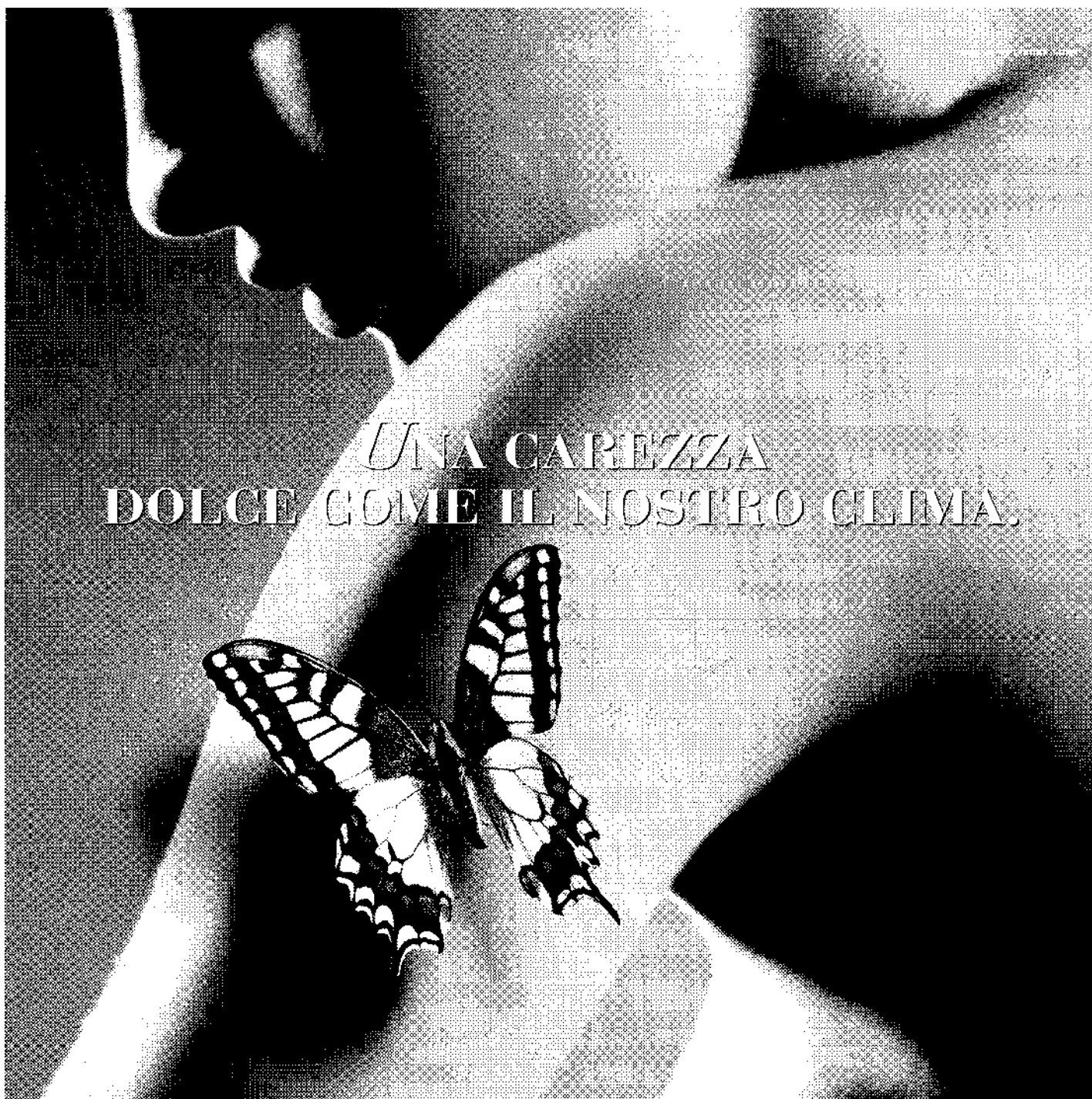
Il Direttore del Servizio Tecnico (Arch. Raffaele Gentile)

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

AVVISO DI GARA ESPERITA
(D. Lgs. 157 del 17/3/1995, art. 8 comma 3)

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Bologna, Piazza Resistenza, n. 4 - 40122 Bologna rende noto di aver esposto una licitazione privata con il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'articolo 23 lett. a) del Decreto Legislativo n. 157 del 17 marzo 1995, per l'acquisizione di un mutuo della durata di anni dieci, a tasso variabile, dell'importo di L. 587.000.000, - occorrente a finanziare un parcheggio interrato e di superficie presso la Sede I.A.C.P. in Bologna, Piazza della Resistenza. Sono pervenute n. 2 (due) offerte valide. La gara è stata aggiudicata alla Cariso S.p.a. - Via Farini, 22 - Bologna - che ha offerto il tasso dello 0,30 punti in meno del Prime Rate A.B.I. vigente tempo per tempo.

Il Presidente Dott. Marco Giardini



CLIMATIZZATORI

CONDIZIONATORI

Sentire? Con i climatizzatori Aermec, arriva la bella stagione italiana. Sulla pelle, una meravigliosa sensazione di benessere: la temperatura rimane costante nel tempo e l'umidità è sempre a giusto

AERMEC

IL CLIMA CHE TUTTO IL MONDO CI INVIDIA.

grado. Con Aermec, la primavera soffia lieve a casa vostra. 365 giorni all'anno.

Le Agenzie di Vendita e Servizi di Assistenza Tecnica Aermec sono negli 80 punti di contatto - vedi Aermec - e nelle Pagine Gialle alla voce Climatizzatori A/c - Climatizzatori.

Numero Verde
167-843085

www.aermec.com